



## Per GIOVEDÌ 1 APRILE 2021, giovedì della settimana santa

### **VANGELO: Gv. 13,1-15**

*Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».*

Nell'Ultima Cena di Gesù con i suoi discepoli tutto è speciale.  
E' speciale l'incontro: non è il momento dell'addio,  
ma è l'invito a ripetere questo gesto per rinnovare ogni volta la sua presenza;  
è speciale il menù: ci è donato un cibo prezioso, il corpo stesso di Gesù,  
quel corpo offerto all'umanità come sacrificio perenne di riconciliazione;  
è speciale il servizio: quello della condivisione totale di vite  
attraverso un farsi vicino e farsi carico delle vite degli altri,  
un servizio che pertanto diventa stile di vita.  
Guardiamo al dono che riceviamo e diciamo "grazie",  
accogliamo l'esempio di Gesù e rimbocchiamoci le maniche  
e cingiamo il grembiule perché tutti possano sperimentare  
il calore e la semplicità di quell'ultima cena  
e desiderare di essere coinvolti in questo "pasto d'amore".  
In questo giorno nel quale celebriamo il memoriale di Gesù,  
mentre gli diciamo grazie,  
lo preghiamo di insegnarci a lavare i piedi gli uni degli altri  
attraverso un continuo atteggiamento di servizio,  
che segni la nostra vita di suoi discepoli.

*Grazie, Signore, perché tu lavi i piedi a noi!  
Il tuo gesto è eccessivo come la tua tenerezza e il tuo amore.  
Tu ci vuoi tuoi amici: aiutaci a seguire il tuo esempio,  
a metterci l'uno al servizio dell'altro,  
senza distinzioni, come hai fatto Tu.  
La grandezza di questo tuo gesto  
ci fa vivere di gratitudine per ciò che si riceve,  
di gratuità per ciò che si trasmette.*

Buon cammino verso la pasqua e buona giornata.  
Don Sandro